

paola bianchi



CESSIONE

ideazione e coreografia Paola Bianchi
in scena Valentina Buldrini, Paola Bianchi
disegno luci Paolo Pollo Rodighiero
foto Valentina Bianchi

coproduzione Agar, Progetto Interregionale
Spazi per la danza contemporanea
si ringrazia Sala5x10, Santarcangelo Festival

www.paolabianchi.com

Io sono davvero il più grande di tutti perchè posso prendere trecentomila lire per sera e anche mezzo milione e mandare un altro a cantare al posto mio. Tanto chi conosce Piero Ciampi?

Piero Ciampi _ giugno 1976 Roma

Amara, ironica e crudele, questa frase, autocelebrativa e denigrante, mi ha spinto a pensare al senso del nostro fare, alla percezione esterna del nostro fare. Al nostro essere riconoscibili o anonimi, a quanto incidiamo nel contemporaneo. All'ironia necessaria per dare un senso al nostro stare.

Qualche mese fa decisi di digitalizzare i video delle riprese dei miei vecchi spettacoli. Le cassette VHS si stavano smagnetizzando ed erano l'unica testimonianza del lavoro passato. Una volta trasformati in DVD quei nastri ormai inutili chiedevano giustizia. Non potevano finire nel cassonetto dell'immondizia. Contenevano immagini morte e necessitavano di una sepoltura adeguata, di un rito liberatorio. Ho così iniziato a trasformare quella massa di nastri in una parrucca. Volevo ridare un senso a quelle ore di girato, a quei gesti persi nella memoria degli interpreti e di qualche spettatore attento.

L'intimità della memoria mi ha suggerito immediatamente l'immagine della latrina, del bagno, di quello spazio presente ovunque eppure sempre diverso e spesso anonimo, impersonale. Un luogo frequentato da tutti, per necessità, come necessaria è la memoria, personale, collettiva o storica che sia.

Le due immagini si sono unite automaticamente.

E il mio stare è diventato necessariamente uno stare sul cesso.

Nei nastri sono incisi gesti che hanno attraversato tutto il corpo, modificandolo, deformandolo. Lo stesso movimento che dalla testa (luogo dell'immagine nella cultura occidentale) arriva al fondo della schiena per perdersi nel nulla.

de-pensamento dell'immagine.

post-mortem in latrina.

Cessione è un testamento. un modo per raccontare senza narrazione, senza storia, la storia dei tanti gesti ripetuti. Una biografia a gesti, meravigliosamente interpretata da Valentina Buldrini, a cui ho voluto CEDERE questo fardello effimero eppur pesante.